



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 21 luglio 2019

Multimedia

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel brano di questa domenica, l'evangelista Luca narra la visita di Gesù a casa di Marta e di Maria, le sorelle di Lazzaro (cfr *Lc* 10,38-42). Esse lo accolgono, e Maria si siede ai suoi piedi ad ascoltarlo; lascia quello che stava facendo per stare vicina a Gesù: non vuole perdere nessuna delle sue parole. Tutto va messo da parte perché, quando Lui viene a visitarci nella nostra vita, la sua presenza e la sua parola vengono prima di ogni cosa. Il Signore ci sorprende sempre: quando ci mettiamo ad ascoltarlo veramente, le nubi svaniscono, i dubbi cedono il posto alla verità, le paure alla serenità, e le diverse situazioni della vita trovano la giusta collocazione. Il Signore sempre, quando viene, sistema le cose, anche a noi.

In questa scena di Maria di Betania ai piedi di Gesù, san Luca mostra l'atteggiamento orante del credente, che sa stare alla presenza del Maestro per ascoltarlo e mettersi in sintonia con Lui. Si tratta di fare una sosta durante la giornata, di raccogliersi in silenzio, qualche minuto, per fare spazio al Signore che "passa" e trovare il coraggio di rimanere un po' "in disparte" con Lui, per ritornare poi, con serenità ed efficacia, alle cose di tutti i giorni. Lodando il comportamento di Maria, che «ha scelto la parte migliore» (v. 42), Gesù sembra ripetere a ciascuno di noi: "Non lasciarti travolgere dalle cose da fare, ma ascolta prima di tutto la voce del Signore, per svolgere bene i compiti che la vita ti assegna".

C'è poi l'altra sorella, Marta. San Luca dice che fu lei a ospitare Gesù (cfr v. 38). Forse Marta era la più grande delle due sorelle, non sappiamo, ma certamente questa donna aveva il carisma

dell'ospitalità. Infatti, mentre Maria sta ad ascoltare Gesù, lei è tutta presa dai molti servizi. Perciò Gesù le dice: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose» (v. 41). Con queste parole Egli non intende certo condannare l'atteggiamento del servizio, ma piuttosto l'affanno con cui a volte lo si vive. Anche noi condividiamo la preoccupazione di Santa Marta e, sul suo esempio, ci proponiamo di far sì che, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, si viva il senso dell'accoglienza, della fraternità, perché ciascuno possa sentirsi "a casa", specialmente i piccoli e i poveri quando bussano alla porta.

Dunque, il Vangelo di oggi ci ricorda che la sapienza del cuore sta proprio nel saper *coniugare* questi due elementi: *la contemplazione e l'azione*. Marta e Maria ci indicano la strada. Se vogliamo assaporare la vita con gioia, dobbiamo associare questi due atteggiamenti: da una parte, lo "stare ai piedi" di Gesù, per ascoltarlo mentre ci svela il segreto di ogni cosa; dall'altra, essere premurosi e pronti nell'ospitalità, quando Lui passa e bussa alla nostra porta, con il volto dell'amico che ha bisogno di un momento di ristoro e di fraternità. Ci vuole questa ospitalità.

Maria Santissima, Madre della Chiesa, ci doni la grazia di amare e servire Dio e i fratelli con le mani di Marta e il cuore di Maria, perché rimanendo sempre in ascolto di Cristo possiamo essere artigiani di pace e di speranza. E questo è interessante: con questi due atteggiamenti saremo artigiani di pace e di speranza.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

cinquant'anni fa come ieri l'uomo mise piede sulla luna, realizzando un sogno straordinario. Possa il ricordo di quel grande passo per l'umanità accendere il desiderio di progredire insieme verso traguardi ancora maggiori: più dignità ai deboli, più giustizia tra i popoli, più futuro per la nostra casa comune.

Rivolgo ora un cordiale saluto a tutti voi, romani e pellegrini! In particolare, saluto le novizie delle Figlie di Maria Ausiliatrice provenienti da diversi Paesi. Vi saluto in modo speciale, e spero che alcune di voi andranno in Patagonia: c'è bisogno di lavorare lì! Saluto gli alunni del collegio Cristo Rey di Asunción (Paraguay), i seminaristi e i formatori dell'Opera Don Guanella di Iași (Romania), i giovani di Chiry-Ourscamp (Francia) e i fedeli di Cantù.

A tutti auguro una buona domenica e, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana